

INTERROGAZIONE n. 484

ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e dell'articolo 99, comma 7 del Regolamento interno

OGGETTO: *Crisi aziendale Lear di Grugliasco: stato della possibile acquisizione, piano industriale e tutela occupazionale dei 380 lavoratori*

Premesso che

- Lear Corporation, multinazionale statunitense fondata nel 1917, con quartier generale a Southfield (Michigan, USA), è un leader globale nella produzione di sedili e sistemi elettrici per l'industria automobilistica, con una presenza significativa in Italia e con lo stabilimento di Grugliasco, alle porte di Torino, specializzato nella produzione di sedili per il settore automotive;
- la situazione dello stabilimento Lear di Grugliasco è da tempo oggetto di una grave crisi aziendale, a causa dei bassi volumi produttivi (originati anche dalla perdita della commessa per la Fiat 500) che hanno esposto i 380 lavoratori a un forte rischio di chiusura;
- si è recentemente manifestato l'interesse di un nuovo potenziale acquirente per lo stabilimento di Grugliasco. Tuttavia l'interesse del potenziale acquirente sembrerebbe non essere rivolto alla totalità dei 380 lavoratori, ponendo la necessità di una riqualificazione delle competenze per un nuovo modello di business;
- il progetto aziendale di *outplacement* non starebbe producendo risultati tangibili e, ad oggi, solo una percentuale esigua delle lavoratrici e dei lavoratori coinvolti è stata inserita in un percorso lavorativo alternativo;
- la situazione di Lear è emblematica della più ampia crisi che sta colpendo il settore dell'auto e il suo indotto in Piemonte e nel Paese, come evidenziato in diverse occasioni anche dalle note congiunte di Fim, Fiom e Uilm;

- un nuovo vertice presso il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) è previsto a breve per discutere degli ultimi sviluppi della vertenza;
- in data 30/09/2024 è stata già presentata dalla sottoscritta l'interrogazione n.50 per avere chiarimenti su questo tema a cui, nonostante i solleciti, non ci è mai pervenuta una risposta;

considerato che

- la presenza di un potenziale acquirente, seppur con riserve sull'assorbimento totale della forza lavoro, rappresenta un'opportunità che deve essere esplorata con la massima attenzione, assicurando che la tutela occupazionale sia la priorità assoluta;
- la Regione Piemonte, in quanto attore chiave nella gestione delle crisi aziendali e detentrica di fondi per le aree di crisi complessa, ha il dovere di agire con prontezza e determinazione per salvaguardare il patrimonio industriale e le professionalità presenti nello stabilimento di Grugliasco;
- la vicenda Lear è un termometro della situazione dell'indotto automotive in Piemonte, la cui crisi si sta estendendo a molte altre imprese, rendendo strategico l'intervento regionale per arginare ulteriori ricadute negative;

sottolineato che

- la drammatica incertezza in cui versano da anni le lavoratrici e i lavoratori della Lear impone che ogni iniziativa sia orientata a fornire risposte concrete e in tempi rapidi;
- il fattore tempo è ormai un elemento critico, e il coinvolgimento attivo della Regione Piemonte è quanto mai fondamentale per individuare soluzioni efficaci, compreso un solido piano di reindustrializzazione;
- è indispensabile un lavoro sinergico tra tutte le parti coinvolte (azienda, potenziale acquirente, sindacati, Ministero, Regione) per individuare la soluzione più idonea, definire un piano di reindustrializzazione sostenibile e attrarre investitori che possano garantire la piena occupazione o, in alternativa, percorsi dignitosi per tutti i lavoratori;

Tutto ciò premesso e considerato

INTERROGA

l'Assessore regionale competente in materia per sapere

- quali siano gli aggiornamenti dettagliati relativi al potenziale nuovo acquirente dello stabilimento Lear di Grugliasco, con particolare riferimento alle sue reali intenzioni circa il piano industriale e il numero di lavoratori che intenderebbe riassorbire;
- quali iniziative la Giunta Regionale intenda intraprendere con urgenza, anche in vista del prossimo vertice ministeriale, per promuovere la piena tutela occupazionale dei 380 lavoratori e per sostenere un piano di reindustrializzazione che garantisca il futuro produttivo del sito di Grugliasco;
- se la Regione stia già lavorando per attrarre ulteriori investitori e quali strumenti intenda mettere in campo per agevolare percorsi di riqualificazione professionale che possano assicurare una continuità lavorativa per tutti i dipendenti Lear.